

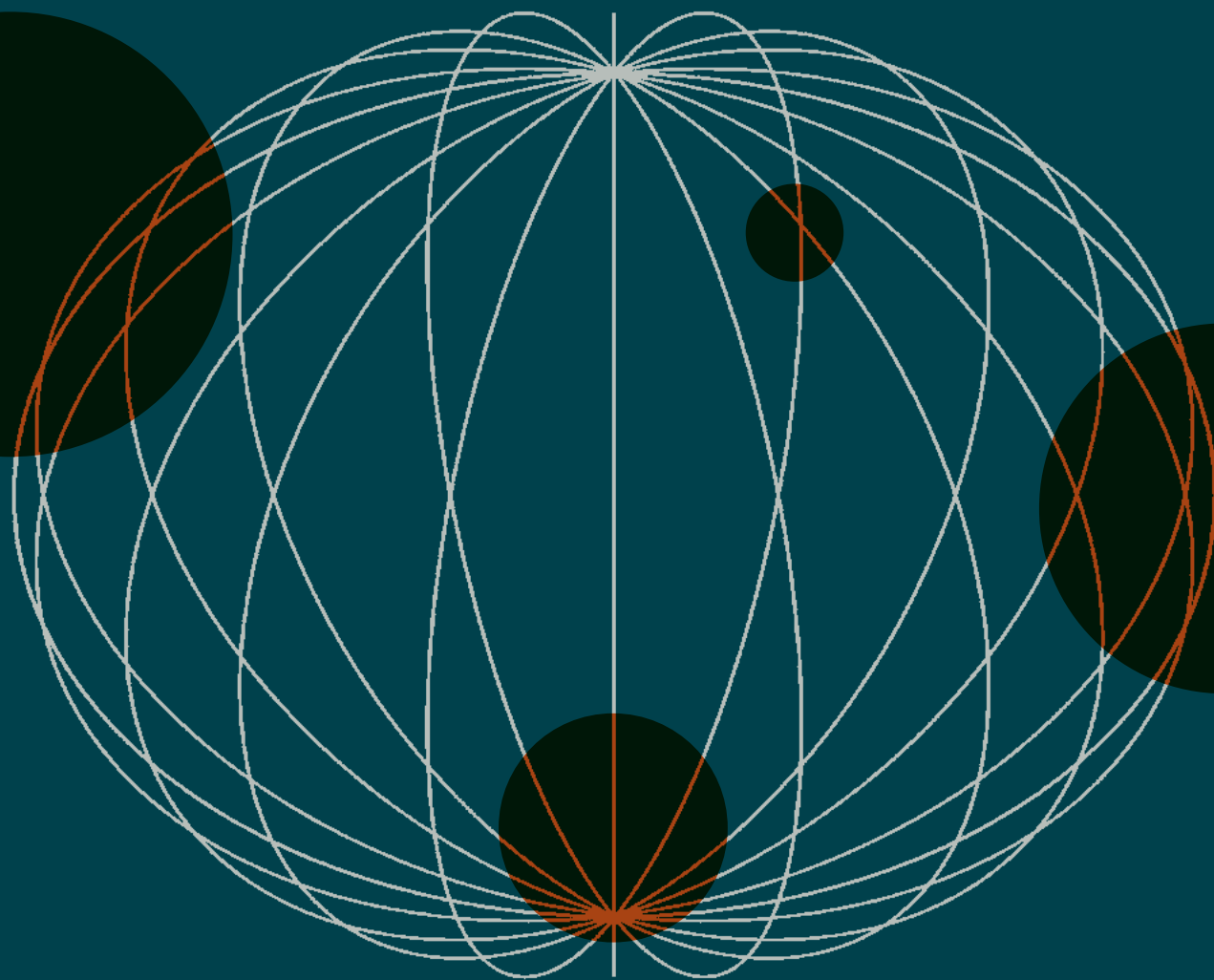
---

Ais/Design  
Journal

---

**Storia e Ricerche**

---



**GEOGRAFIE RELAZIONALI NELLA STORIA DEL DESIGN**

---

---

**AIS/DESIGN JOURNAL  
STORIA E RICERCHE**

Rivista on line, a libero  
accesso e peer-reviewed  
dell'Associazione Italiana  
degli Storici del Design  
(AIS/Design)

**VOL. 8 / N. 15  
OTTOBRE 2021**

**GEOGRAFIE RELAZIONALI  
NELLA STORIA DEL DESIGN**

**ISSN**  
2281-7603

**PERIODICITÀ**  
Semestrale

**SEDE LEGALE**  
AIS/Design  
Associazione Italiana  
degli Storici del Design  
via Candiani, 10  
20158 Milano

**CONTATTI**  
[caporedattore@aisdesign.org](mailto:caporedattore@aisdesign.org)

**WEB**  
[www.aisdesign.org/ser/](http://www.aisdesign.org/ser/)

**DISEGNO IN FRONTEPIZZO**  
Mario Piazza

---

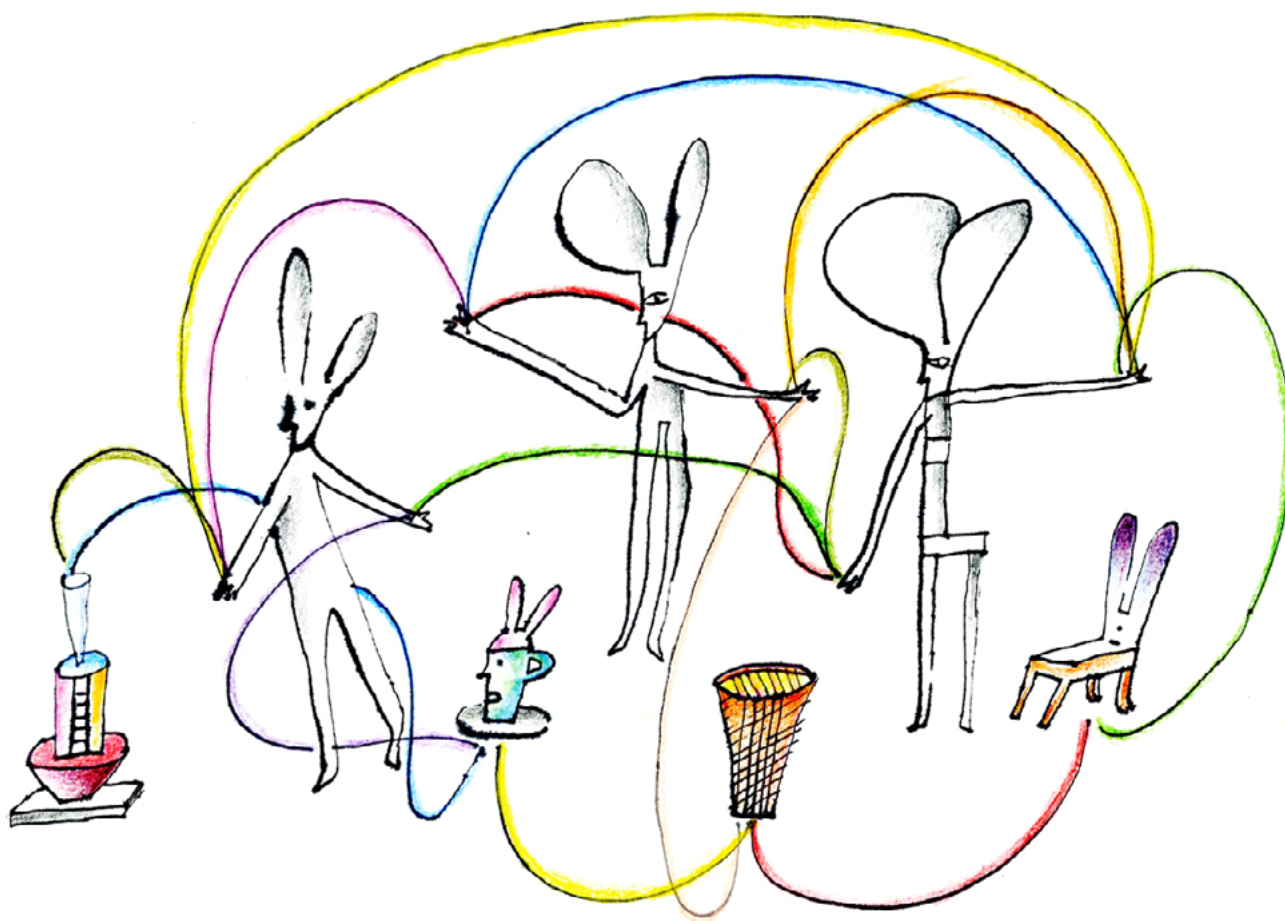
---

Ais/Design  
Journal

---

# Storia e Ricerche

---



**DIRETTORE** Raimonda Riccini, Università Iuav di Venezia  
direttore@aisdesign.org

---

**COMITATO DI DIREZIONE** Marinella Ferrara, Politecnico di Milano  
Francesco E. Guida, Politecnico di Milano  
Mario Piazza, Politecnico di Milano  
Paola Proverbio, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano  
editors@aisdesign.org

---

**COORDINAMENTO  
REDAZIONALE** Chiara Lecce, Politecnico di Milano  
caporedattore@aisdesign.org

---

**COMITATO SCIENTIFICO** Giovanni Anceschi  
Helena Barbosa, Universidade de Aveiro  
Alberto Bassi, Università Iuav di Venezia  
Fiorella Bulegato, Università Iuav di Venezia  
Giampiero Bosoni, Presidente AIS/design, Politecnico di Milano  
Maddalena Dalla Mura, Università Iuav di Venezia  
Elena Dellapiana, Politecnico di Torino  
Grace Lees-Maffei, University of Hertfordshire  
Kjetil Fallan, University of Oslo  
Priscila Lena Farias, Universidade de São Paulo  
Silvia Fernandez, Nodo Diseño América Latina  
Jonathan Mekinda, University of Illinois at Chicago  
Gabriele Monti, Università Iuav di Venezia  
Catharine Rossi, Kingston University  
Susan Yelavich, Parsons The New School  
Carlo Vinti, Università di Camerino

---

**REDAZIONE** Letizia Bollini, Libera Università di Bolzano  
Rossana Carullo, Politecnico di Bari  
Rosa Chiesa, Università Iuav di Venezia  
Paola Cordera, Politecnico di Milano  
Luciana Gunetti, Politecnico di Milano  
Alfonso Morone, Università degli Studi di Napoli Federico II  
Susanna Parlato, Sapienza Università di Roma  
Monica Pastore, Università Iuav di Venezia  
Isabella Patti, Università degli studi di Firenze  
Teresita Scalco, Archivio Progetti, Università Iuav di Venezia  
Eleonora Trivellin, Università degli studi di Firenze  
Benedetta Terenzi, Università degli Studi di Perugia

---

**ART DIRECTOR** Francesco E. Guida, Politecnico di Milano  
Daniele Savasta, Yasar Üniversitesi, İzmir

---

---

<b>EDITORIALE</b>	<b>GEOGRAFIE RELAZIONALI NELLA STORIA DEL DESIGN</b> Marinella Ferrara, Francesco E. Guida & Paola Proverbio	9
<hr/>		
<b>RICERCHE</b>	<b>SAVILE ROW IN SICILIA.</b> <b>INFLUENZE ED INTERFERENZE TRA LE DUE ISOLE NEL SETTORE DELLA SARTORIA MASCHILE OTTOCENTESCA EUROPEA</b> Giovanni Maria Conti	21
	<b>GEOGRAFIE RELAZIONALI DEL DESIGN CATALANO: DAL CENTRO ALLA PERIFERIA E RITORNO</b> Paolo Bagnato	31
	<b>LINA BO BARDI E LA CULTURA DELL'ABITARE IN ITALIA: DAL SOGNO ALL'ABBANDONO (1939-1946)</b> Raissa D'Uffizi	49
	<b>POLITICIZZARE IL MADE IN ITALY MILANESE: GIORGIO CORREGGIARI E LA MODA TRANSNAZIONALE NEGLI ANNI SETTANTA E OTTANTA</b> Débora Russi Frasquete	72
	<b>COESISTENZA, APPROPRIAZIONE, IDENTITÀ. DESIGN GIAPPONESE TRA ANNI TRENTA E SESSANTA: TREND GLOBALI E CULTURA LOCALE NEGLI EVENTI INTERNAZIONALI</b> Claudia Tranti	91
	<b>EUROPEAN PIONEERS OF SÃO PAULO CITY LETTERPRESS PRINTING: GERMAN, ITALIAN, PORTUGUESE AND FRENCH IMMIGRANTS AND THEIR CONTRIBUTION TO BRAZILIAN PRINT CULTURE</b> Jade Samara Piaia, Fabio Mariano Cruz Pereira & Priscila Lena Farias	111
	<b>MAPPING DESIGN METHODS: A REFLECTION ON PROJECT CULTURES</b> Valentina Auricchio & Maria Göransdotter	132
<hr/>		
<b>MICROSTORIE</b>	<b>IL BAR CRAJA (1930): DESIGN TOTALE PER UN INTERNO MILANESE (DA ROVERETO A BERLINO)</b> Leyla Ciagà	149
	<b>DA MEMPHIS A TOTEM: L'ASSE LIONE-MILANO NELL'IDENTITÀ DEL DESIGN FRANCESE DEGLI ANNI '80</b> Pia Rigaldiès	165
	<b>LA NEW WAVE ITALIANA? DALLE ESPERIENZE DIDATTICHE INTERNAZIONALI DI WOLFGANG WEINGART ALLE MANIFESTAZIONI DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI PALAZZO FORTUNY</b> Monica Pastore	184
	<b>IBERO-AMERICAN 1980S ROCK ALBUM COVER DESIGN: A COMPARATIVE STUDY</b> Paulo Moretto & Priscila Lena Farias	200
<hr/>		
<b>VISUAL ESSAY</b>	<b>A VISUAL NARRATIVE OF THE TYPOGRAPHIC LANDSCAPE IN THE EARLY YEARS OF THE JAPANESE DISTRICT OF SÃO PAULO CITY</b> Eduardo Araújo de Ávila	217

---

---

<b>RILETTURE</b>	<b>ICSID. UN «BRIDGE BETWEEN WORLDS»</b> Raimonda Riccini	236
	<b>ICSID A DUBLINO. IL DESIGNER VA DALLO PSICANALISTA</b> Franco Raggi	240
	<b>PEDALANDO SUL TRATTORE. TECNOLOGIE AD HOC PER IL TERZO MONDO</b> Victor Papanek	246

---

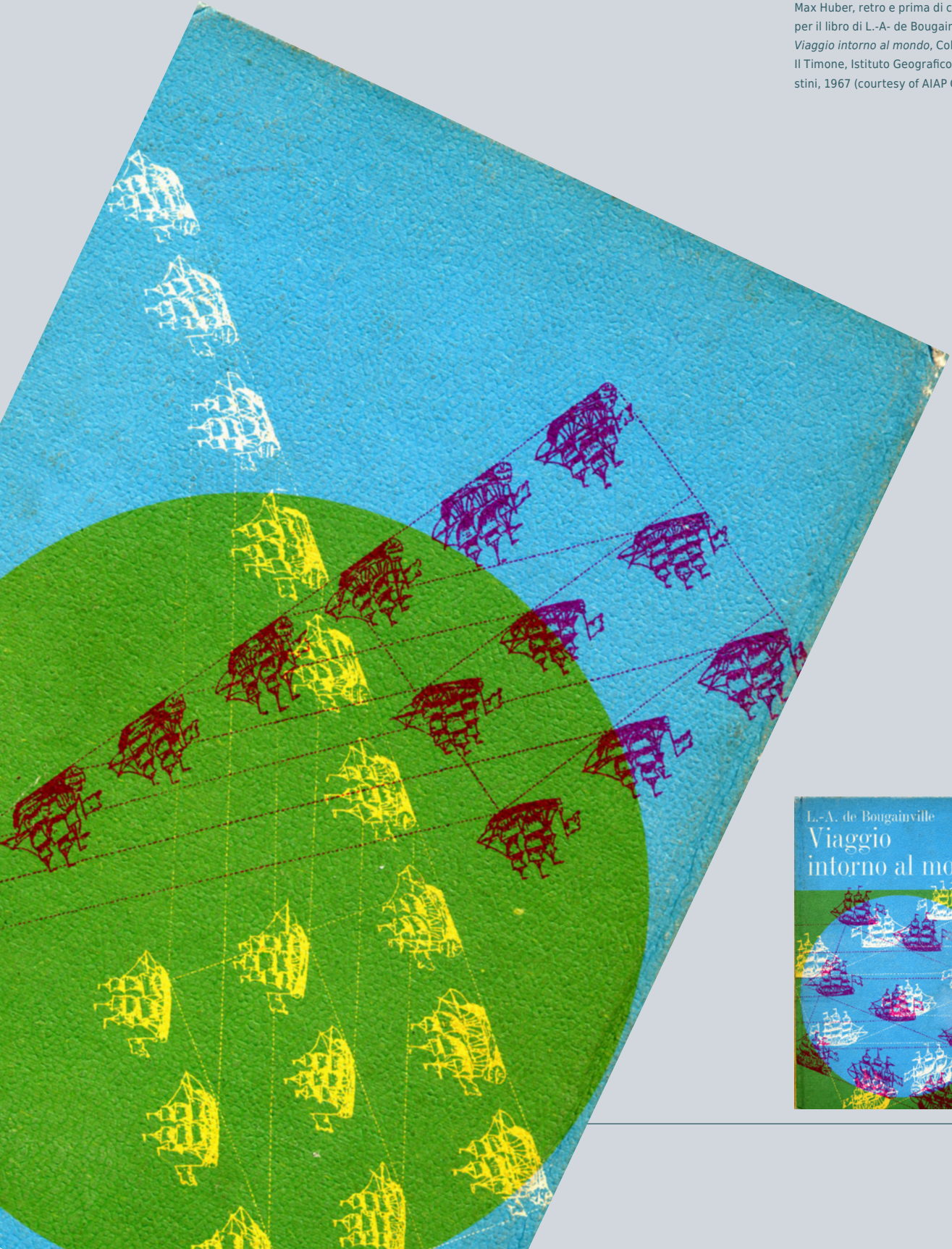
<b>RECENSIONI</b>	<b>DICIOTTO STORIE PER UNA CONTROSTORIA DELLA CULTURA TECNOLOGICA DEL PROGETTO</b> Fabiana Marotta	254
-------------------	---	-----

---

<b>IN MEMORIA</b>	<b>OMAGGIO AD ANNA CALVERA</b> <b>IL DESIGN NEL RAPPORTO TRA PAESI DEL NORD E DEL SUD</b> Anty Pansera	263
-------------------	--	-----



Max Huber, retro e prima di copertina per il libro di L.-A. de Bougainville, *Viaggio intorno al mondo*, Collana Il Timone, Istituto Geografico De Agostini, 1967 (courtesy of AIAP CDPG).



---

# Riletture



# ICSID

## Un «Bridge between Worlds»

**RAIMONDA RICCINI**

Università Iuav di Venezia

Orcid ID 0000-0002-2490-9732

Il numero di *AIS/Design. Storia e Ricerche* dedicato alle Geografie non poteva ignorare il ruolo ricoperto da una grande istituzione del design, per sua vocazione globale e relazionale, come l'International Council of Society of Industrial Design (ICSID), oggi rinominata WDO.<sup>1</sup> Fondata nel 1957 a Londra, l'Associazione non si è assunta soltanto il compito di rappresentare, organizzare, diffondere e difendere la professione del design. Ha decisamente contribuito, attraverso un'attività di conferenze, di scambi e di workshop a livello internazionale, a fondare teoricamente la disciplina, a partire dalla sua definizione.

Le organizzazioni professionali del design, dislocate in tutti i continenti, con un gran numero di paesi e persone coinvolte, con un forte impatto su milioni di designer nel mondo, hanno avuto un ruolo determinante nel processo di ampliamento delle relazioni a livello globale. D'accordo con Jonathan M. Woodham (2005), crediamo che gli storici debbano ora guardare a istituzioni quali ICSID e ICOGRADA come a una fonte importantissima per ridisegnare la mappa mondiale della storia del design. Di particolare interesse è sicuramente il ruolo che ICSID ha saputo interpretare come punto di relazione tra i cosiddetti paesi del Primo mondo e quelli della Periferia, così come anche nella "diplomazia della Guerra Fredda".<sup>2</sup>

**PAROLE CHIAVE**

Associazioni

ICSID

Conferenze

Design

Non si tratta di ripercorrere qui le attività che storicamente ICSID ha messo in campo per ampliare il suo campo d'azione, attività numerosissime e peraltro note (Messell, 2016). L'obiettivo delle due riletture che qui riproponiamo è più modesto e circoscritto. Vogliamo mettere in risalto un frangente specifico, visto attraverso la conferenza ICSID del 1977 a Dublino, con due articoli pubblicati su *Modo* del gennaio-febbraio e del marzo 1978, a direzione di Alessandro Mendini: la flagrante evidenza della dimensione globale delle contraddittorie forme dello sviluppo, che non poteva più essere elusa, e la necessità di affrontarla in chiave progettuale.

Una consapevolezza che a partire dalla conferenza irlandese diede luogo a importanti sviluppi, come la Dichiarazione di Ahmedabad del 1979, grazie alla cooperazione fra l'United Nations Industrial Development Organization (UNIDO), l'ICSID e l'Indian National Institute of Design, di cui abbiamo già dato conto nel numero di *AIS/Design. Storia e Ricerche* dedicato al Social Design (2020).

Nella conferenza di Dublino del 1977 che qui offriamo alla rilettura, si scontrano e incontrano opposte filosofie della progettazione, sul crinale decisivo degli anni settanta del secolo scorso, durante il quale viene meno il modello economico integrato fra gli Stati del Primo mondo e non se ne è ancora affermato uno nuovo. Sono anche gli anni nei quali da un lato viene messo radicalmente in discussione il modello progettuale-produttivo dominante e, insieme, viene formalizzato un genere specifico di design dello sviluppo basato su paradigmi antropologici legati alle culture locali. In quel periodo, i movimenti informali del cosiddetto design alternativo sono stati incorporati nel design industriale, mentre le metodologie e le considerazioni legate agli aspetti antropologici dello sviluppo sono state fondamentali per assicurare la preminenza della professione del design nelle nuove politiche di sviluppo emergenti e nelle strutture di *soft power*. (Clarke, 2016)

Tania Messell (2019) ha messo bene in evidenza come in quegli anni ICSID abbia cercato di intervenire nei processi produttivi locali, per sollecitare logiche di razionalizzazione e integrazione di alcune economie periferiche nei mercati internazionali. In particolare furono i paesi dell'America Latina a rappresentare le aree di massima attenzione, culminata nel congresso di Città di Messico del 1979 sul tema *Disegno industriale e sviluppo umano*.<sup>3</sup>

In questo scenario complesso, si svolge la Conferenza di Dublino, che aveva al centro il tema *Identità e Sviluppo*. Il testo di Franco Raggi ci restituisce un affresco ironico e puntuale dell'evento, che si svolge su quattro giornate di incontri. Il punto nodale, secondo Raggi, rimane quello della ricerca dell'identità del designer (o forse meglio, del progettista in senso lato), un designer del tutto spaesato di fronte a una delle tante crisi dei fondamenti della modernità.<sup>4</sup> Non è un caso che il titolo si riferisca alla ricerca dello psicanalista, ovvero alla ricerca di una bussola tra le opposte idee di soluzione progettuale ai problemi dello sviluppo (e della sua equità): dall'architettura solipsistica di Paolo Soleri, alle strategie incrementalistiche degli studiosi indiani, al metodologismo radicale di Herbert Ohl, al design dal volto umano di Rodolfo Bonetto, all'autarchia culturale di Victor Papanek.

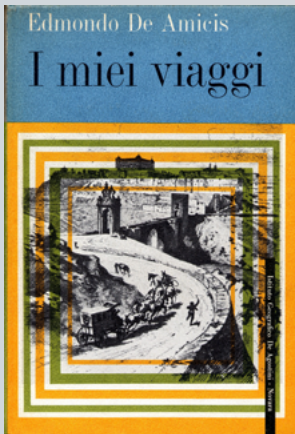
Vale la pena di soffermarsi sulle posizioni di quest'ultimo, uno dei protagonisti assoluti, allora come ora, di un design modellato "per il mondo reale", ma un mondo beninteso a scala locale, secondo le risorse disponibili. Ne vale la pena, anche perché questo filone di pensiero, oltrepassando la dimensione "periferica" alla quale si voleva rivolgere, ha rappresentato anche nei paesi occidentali uno dei capisaldi di un pensiero progettuale debole, sostanzialmente antindustriale e antitecnologico, che è giunto sino a noi sottoforma di teorie come quella del "piccolo è bello", o delle "tecnologie appropriate", o della "decrecita felice", o della "rigenerazione", o della "prossimità". Dunque è in questa chiave che va riletto, io credo, il secondo testo che qui ripropiniamo. Si tratta di un riadattamento del discorso di Papanek fatto alla stessa conferenza di Dublino, con il titolo *Pedalando sul trattore*, la cui rilettura offre l'occasione per riflettere su temi drammaticamente attuali, irrisolti nonostante già oltre quarant'anni fa se ne fosse compresa appieno la portata. Viene il dubbio che, allora come ora, risposte come quelle di Papanek non fossero - e non siano neppure oggi - all'altezza delle sfide poste dall'ampiezza e dalla gravità delle diseguaglianze a livello globale, che semmai, nel mondo contemporaneo, si sono ulteriormente acuite.

## REFERENCES

- Ahmedabad Declaration on Industrial Design for Development, 1979 (2020). *AIS/Design. Storia e Ricerche*, 7(12-13), 240-243.
- CLARKE, A. J. (2016). Design for Development, ICSID and UNIDO: The Anthropological Turn in 1970s Design. *Journal of Design History*, 29(1), 43-57.
- MESSELL, T. (2016). *Design across borders: The establishment of the International Council of Societies of Industrial Design (ICSID), 1953-1960*. ICDHS.
- MESSELL, T. (2019). Globalization and Design Institutionalization: ICSID's Xith Congress and the Formation of ALADI, 1979. *Journal of Design History*, 32(1), 88-104.
- SERULUS, K. (2017). "Well-Designed Relations": Cold War Design Exchanges between Brussels and Moscow in the Early 1970s. *Design and Culture*, 9(2), 147-165.
- WOODHAM, J. M. (2005). Local, National and Global: Redrawing the Design Historical Map. *Journal of Design History*, 18(3), 257-267.

## NOTES

- <sup>1</sup> The World Design Organization (WDO)<sup>TM</sup>, formerly known as the International Council of Societies of industrial design (ICSID), is an international non-governmental organization that promotes the profession of industrial design and its ability to generate better products, systems, services, and experiences; better business and industry; and ultimately a better environment and society. <https://wdo.org/about/>
- <sup>2</sup> Le relazioni al di là della Cortina di ferro erano incoraggiate non soltanto dalle prospettive commerciali, ma anche dalla presenza di una rete di personalità di spicco del design che intrecciavano rapporti e scambi culturali e professionali oltre Cortina. Come racconta Katarina Serulus (2017), fu soprattutto attraverso la rete transnazionale dell'ICSID che le scene del design dell'Est e dell'Ovest potevano incontrarsi.
- <sup>3</sup> Il punto è cruciale perché in quell'occasione emersero posizioni contrarie a una struttura centralizzata dell'ICSID, e venne creata l'organizzazione di design latinoamericana ALADI da parte di un circolo di designer latinoamericani, che sostenevano una progettazione basata su pratiche locali e militavano per una cooperazione regionale finalizzata all'indipendenza economica e culturale dell'America Latina. Cfr. Messell, 2019.
- <sup>4</sup> Vale la pena di annotare il passaggio (p. 24) in cui Raggi descrive gli italiani intenti a fare shopping piuttosto che a buttarsi a capofitto in un dibattito del quale forse poco capivano, "dimostrando che il design non ha una sua cultura specifica storicamente e tecnicamente determinata".



Max Huber, retro e prima di copertina per il libro di Edmondo De Amicis, *I miei viaggi*, Collana Il Timone, Istituto Geografico De Agostini, 1964 (courtesy of AIAP CDPG).



---

# Biografie autori

---

**Eduardo Araújo de Ávila**

Dottorando in Teoria e Storia del Design presso l'Università di São Paulo (USP), ha un Master in Arte e Cultura Visiva e un BA in Graphic Design presso l'Università Federale di Goiás (UFG). Graphic designer con esperienza in design editoriale, design educativo, design dell'identità visiva, tipografia e come educatore in arte, comunicazione e design. I suoi principali interessi di ricerca sono la tipografia, il design dell'informazione, l'identità visiva e il rapporto tra la storia del design e l'arte asiatica.

**Valentina Auricchio**

Ricercatore del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano. Specializzata nella gestione di progetti di design strategico ed in particolare progetti internazionali per piccole e medie imprese e processi di Design Thinking. Dopo il dottorato ha lavorato come project manager per Poli.Design. Dal 2009 al 2011 è stata Direttore del Centro Ricerche IED gestendo progetti strategici con diverse entità. Dal 2012 al 2014 è stata Co-direttore di Ottogono, rivista internazionale di Design e Architettura. Nel 2016 ha fondato la società di consulenza 6ZERO5. Nel diffondere la cultura del design ha partecipato a convegni e seminari a livello nazionale e internazionale. Insegna al Politecnico di Milano nel Master in Product Service System Design e nel Master in Integrated Product Design e ha insegnato come visiting professor in altre istituzioni nel campo del design strategico e metodi di progettazione. Dal 2019 fa parte del gruppo di ricerca DESIS.

**Vincenzo Paolo Bagnato**

Architetto PhD, laureato nel 1999 alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari. Vincitore di una Borsa di Studio del Politecnico di Bari, dal 2000 studia e lavora a Barcellona dove, presso la ETSAB-UPC, consegue il Dottorato di Ricerca (PhD) in Architectural Design (2014). Dal 2005 è professore di Design e Progettazione Tecnologica dell'Architettura e dal 2019 è Ricercatore Senior (RTDb) in Disegno Industriale presso il Politecnico di Bari. È stato Visiting Professor presso la Polis University di Tirana, è collaboratore esterno del Gruppo di Ricerca GIRAS (International Research Group in Architecture and Society) dell'ETSAB di Barcellona ed è membro della SID. Ha pubblicato, per la casa editrice Aracne, "Architettura e rovina archeologica" (2014) e "Il design per la luce" (2018).

**Graziella Leyla Ciagà**

Ricercatrice di ruolo e docente di Storia dell'architettura e del design presso il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano. Dopo la laurea in Architettura ha conseguito il dottorato di ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali e la specializzazione in Restauro dei Monumenti. La sua attività didattica e di ricerca riguarda due ambiti di studio: la valorizzazione del patrimonio culturale nelle sue diverse declinazioni, dai complessi monumentali e paesaggistici a quelli documentali, e la storia del design e dell'architettura italiana del Novecento. Collabora con la Soprintendenza Archivistica e il Centro di Alti Studi sulle Arti Visive del Comune di Milano occupandosi del censimento degli archivi di design, grafica e architettura in Lombardia. È curatrice dell'Archivio Luciano Baldessari del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano.

**Giovanni Maria Conti**

PhD, Professore Associato in Design è attualmente il coordinatore del Knitwear Design Lab - Knitlab nel corso di Studi in Design della Moda al Politecnico di Milano. Fondatore e Coordinatore Scientifico del sito / blog www.knitlab.org, è membro dell'editorial board della rivista *Moda Palavra* e collaboratore esperto per i progetti di cooperazione internazionale su tessile e moda per il Foro Pymes promosso da IILA - Istituto Italo-Latino Americano. Direttore del Master in Fashion Direction: Product Sustainability Management presso MFI (Milano Fashion Institute).

**Fabio Mariano Cruz Pereira**

MSc, Dottorando presso Università di São Paulo, Scuola di Architettura e Urbanistica (FAU USP).

**Raissa D'Uffizi**

Ha conseguito la Laurea Triennale in Disegno Industriale e la Laurea Magistrale in Design, Comunicazione visiva e multimediale. Attualmente è iscritta al corso di Dottorato in 'Pianificazione, design e tecnologia dell'architettura' presso l'Università di Roma La Sapienza. La sua ricerca indaga l'evoluzione del design italiano, da intendere come patrimonio condiviso e fenomeno culturale attraverso il panorama editoriale che ne ha determinato la sua diffusione nella società. Parallelamente all'attività professionale come graphic designer, si è impegnata in progetti di ricerca sui temi della storia del design e della comunicazione visiva, tra cui il recente progetto *La Milano che disegna* (2020), sugli archivi di design a Milano.

**Priscila Lena Farias**

PhD, Professore Associato presso l'Università di São Paulo, Scuola di Architettura e Urbanistica (FAU USP), Coordinatrice del Laboratorio di Ricerca in Design Visivo (LabVisual).

**Maria Göransdotter**

Professore associato di storia del design e teoria del design presso l'Umeå Institute of Design, Umeå University, Svezia, e Senior Resident Researcher presso il Dipartimento del Design del Politecnico di Milano. Con un dottorato di ricerca in design industriale con la tesi *Transitional Design Histories*, la sua ricerca si concentra sull'esplorazione di come la storia del design potrebbe essere più importante per il design, proponendo che altri tipi di storie del design - che prendono un punto di partenza nella progettazione piuttosto che i risultati del design - sarebbero necessari per aprirsi ad altri modi di pensare nel design. Ha una formazione in storia della scienza e delle idee e ha studiato semiotica ed estetica al DAMS, Università di Bologna. Dalla metà degli anni '90, ha insegnato storia e teoria del design all'interno dei programmi di studio di disegno industriale presso l'Umeå Institute of Design (UID) e attualmente è alla guida di un nuovo programma di laurea in design. Ha fatto parte del gruppo dirigente dell'UID tra il 2008 e il 2018, ricoprendo la carica di Direttore del Dipartimento tra il 2012 e il 2015 e Vice Rettore dal 2015 al 2018.

**Fabiana Marotta**

Laureatasi nel 2019 in Architettura presso l'Università Federico II di Napoli, consegue nel 2020 il titolo di iOS Developer all'Apple Developer Academy di Napoli. Designer transdisciplinare e dottoranda in Design e Tecnologia presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. La sua pratica e la sua ricerca critica sono focalizzate sugli effetti del Post Digital. I suoi interessi ruotano intorno alla ridefinizione delle intersezioni e interazioni tra lo spazio del corpo e l'ambiente dell'architettura, fondendoli con le dimensioni visionarie e simboliche dell'essere umano. Dal 2016 esplora le potenzialità narrative di processi, strumenti e tecniche che si muovono tra naturale e artificiale, sempre alla ricerca di collaborazioni con esperti nel campo dell'artigianato, dell'informatica, della geologia e dell'antropologia.

**Paolo Eduardo Moretto**

Dottorando in design presso l'Università di São Paulo. Dopo la laurea (1991) ha lavorato come grafico, art director, ricercatore e curatore. Per la sua tesi di laurea magistrale (2004), ha studiato i manifesti brasiliani del XX secolo.

**Monica Pastore**

Graphic designer, docente e ricercatrice della comunicazione visiva. Accanto al suo lavoro di progettista con Officina 3am, studio di comunicazione fondato nel 2010, inizia la sua carriera accademica prima come collaboratrice alla didattica poi come docente presso diverse università di design italiane e estere. Dal 2010 porta avanti il proprio lavoro coniugando sia l'aspetto storico che progettuale della comunicazione visiva. Attualmente sta frequentando il dottorato di ricerca in Scienze del design presso l'Università Iuav di Venezia con una ricerca sulla storia della grafica italiana dal titolo *Linguaggi ibridi. I progettisti grafici italiani e il computer come nuovo strumento di progetto tra il 1984 e il 1999*, in cui ricostruisce le vicende della grafica italiana in relazione all'introduzione del computer nella professione.

**Jade Samara Piaia**

PhD, Ricercatrice post-dottorato presso il Laboratorio di Ricerca in Design Visivo (LabVisual) dell'Università di São Paulo, Scuola di Architettura e Urbanistica (FAU USP).

**Pia Rigaldiès**

Archivista-paleografa, laureata dell'École nationale des chartes (Parigi) nel 2020. Ha discusso una tesi intitolata *Design, Italia e politica. Costruzione di un modello e trasferimenti culturali verso la France (1964-inizio degli anni 1990)* che ha vinto il premio Lasalle-Serbat per la migliore tesi in storia dell'arte. Le sue ricerche s'incontrano in gran parte sul caso torinese, tramite l'archivio dello Studio 65 e di Gruppo Strum. Sarà tra poco nominata conservatrice del patrimonio per lo Stato francese, specializzata negli archivi di architetti e designer.

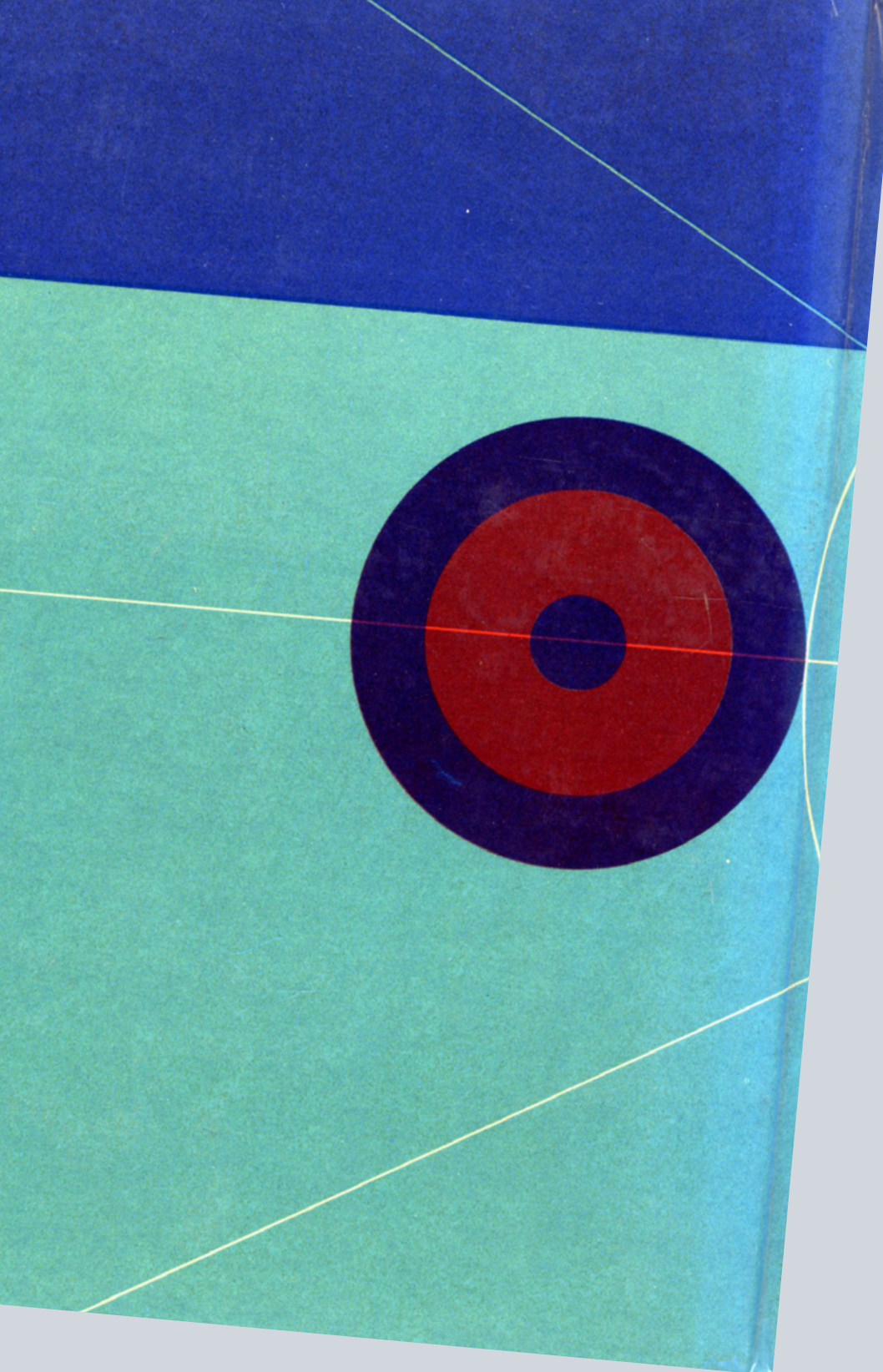
**Débora Russi Frassetto**

Storica della moda. Assegnista di ricerca in Design della Moda presso l'Università Iuav di Venezia (Italia). È dottore di ricerca in Scienze del Design presso l'Università Iuav di Venezia (Italia). Adjunct Professor dal 2013 al 2015, presso il Dipartimento di Design e Moda dell'Università Statale di Maringá (Brasile). Interessi di ricerca: Moda transnazionale, la figura del fashion designer, la moda nelle pratiche di *futureing*.

**Claudia Tranti**

Laureata con il massimo dei voti in Design della Comunicazione presso il Politecnico di Milano. Nel 2018, durante lo scambio internazionale presso la Musashino Art University di Tokyo, arricchisce la ricerca per la sua tesi di laurea sulle Olimpiadi giapponesi consultando documenti rari e originali. Dal 2015 opera come freelance designer in autonomia e collaborando con diversi studi e agenzie di comunicazione. Dal 2018 è assistente alla didattica presso il Politecnico di Milano (corso di Laurea Triennale in Design della Comunicazione).





Max Huber, retro e prima di copertina per il libro di Edmund Hillary, *Appuntamento al polo sud*, Collana Il Timone, Istituto Geografico De Agostini, 1964 (courtesy of AIAP CDPG).



